

Verbale del Comitato di indirizzo
CdL in Design
Design Comunicazione Visiva e Multimedia
Product and Service Design

11 novembre 2024
Ore 15.30-18.00

Partecipano all'incontro: Renata Cristina Mezzantini, Antonella Andriani, Teresa Franqueira, Stefano Marza, Domenico Scurabotti, Sabrina Lucibello, Loredana Di Lucchio, Ida Cortoni

Si giustificano i seguenti stakeholders convocati: Andra Scalia di Confartigianato, Daniela Marchetti e Marco Stendando di Unindustria, Emanuele Cigliuti del MISE, Rassarini di LazioInnova, Marco Tortoioli di AIAP

L'incontro è convocato online alle ore 15.30 e si conclude alle ore 18.00. I presidenti dei tre Corsi di Studio in Design, Design, Comunicazione Visiva e multimediale (DCVM) e Product & Service Design (P&SD), dopo aver introdotto e salutato i partecipanti all'incontro, illustrano la mission e del comitato di indirizzo dei corsi di laurea in Design della Facoltà di Architettura, e gli obiettivi dell'incontro dell'11 novembre 2024. Successivamente illustrano, a turno, i cambiamenti ordinamentali dei 3 corsi di studio, nonché i manifesti didattici, chiedendo agli stakeholders commenti e suggerimenti rispetto a quanto introdotto.

L'attenzione si concentra sul miglioramento dei corsi di studio esistenti, in particolare per quanto riguarda la progettazione, e sull'integrazione del feedback di varie parti interessate.

Alla fine della presentazione tutti gli stakeholder commentano quanto presentato e condividono alcune riflessioni sui corsi di studio, di seguito riportate sinteticamente:

rispetto al corso di laurea triennale in Design

1. La prima proposta è quella enfatizzare nel curriculum la storia del design e delle arti applicate (ad es. l'evoluzione del typing), seppur presente nel secondo anno della laurea triennale. Gli studenti non sempre posseggono conoscenze e competenze adeguate di cultura generale dell'arte contemporanea e moderna, che è alla base anche della storia del Design. Per questo motivo diventa importante investire su questo aspetto culturale del Design
2. La seconda proposta è quella di enfatizzare i punti di incontro fra Architettura e Design, nonché gli aspetti distintivi delle due discipline, anche attraverso l'abbinamento dei docenti provenienti da SSD differenti. In tal modo è possibile vedere gli elementi di competenza dell'uno e dell'altro e le reciproche esigenze e aperture (ad es. la costituzione dell'ordine del designer).

3. La terza proposta concerne una maggiore rilevanza alla responsabilità civile del Designer nella misura in cui intraprenda rapporti di lavoro con l'architetto. La richiesta di competenze nel campo del Design in ambiti sociali innovativi è in crescita, diventa quindi importante capire come i CdS nell'area di Design della Sapienza possano affrontare queste aperture e innovazioni.

Rispetto alle magistrali, gli stakeholders sottolineano per tutti i corsi di laurea di Design della Sapienza Università di Roma la necessità di condividere con gli studenti la complessità della progettazione nel campo del Design nelle sue molteplici sfaccettature in modo da lavorare insieme su una metodologia di progettazione trasversale applicabile in diversi ambiti e servizi. Nello specifico nella fase iniziale del primo anno di studi degli studenti diventa importante fornire agli studenti strumenti cognitivi e culturali per comprendere e analizzare criticamente il contesto sociale, in modo da saper rilevare problemi e questioni e lavorare per costruire strategie di intervento in termini di prodotti e servizi, con particolare riferimento al branding e al marketing. Diventa importante far comprendere agli studenti che con il design è possibile fare impresa in proprio, mettendo insieme competenze diverse con una buona capacità di penetrazione nel mercato. A riguardo un suggerimento potrebbe essere quello di rafforzare il tema "storia e management dell'industria" già nella triennale oppure introdurre un corso di "Design System" trasversale. La triennale è una alfabetizzazione di base del design, mentre le due specializzazioni delle magistrali completano la formazione del designer

Rispetto alle due lauree magistrali di Design (DCVM e P&SD) gli stakeholders propongono alcune riflessioni condivise di seguito riportate:

- l'etica del progetto, che deve essere a monte del percorso formativo del designer ovvero trasversale, poiché proprio sulla questione etica si giocherà in futuro l'efficacia formative. Il concetto di etica è spesso legato alla cultura del paese in cui si progetta, in contrasto con la globalità della progettazione. A questa prima riflessione è opportuno aggiungere quella dell'Intelligenza Artificiale, ormai inglobata nei processi di trasformazione socio-culturale contemporanei. L'etica del progettista non si riduce alla prospettiva nazionale, gli studenti devono fare una scelta di campo ma aperta alle differenze nel contesto internazionale. La filosofia del futuro deve comprendere l'impatto dell'IA dal punto di vista utopico e distopico, in modo da individuare strategie adeguate di progettazione.
- Una riflessione sui fondamenti del progetto da includere nel disegno formativo delle lauree di Design della Sapienza per fornire agli studenti una cornice di senso condivisa prima degli specialismi che affronteranno nelle due lauree specialistiche. Diventa importante sottolineare il ruolo del design nella trasformazione digitale, che sia non solo tecnica ma anche e soprattutto umanistica.

Alla fine dell'incontro, il suggerimento degli stakeholders per tutti i CdL dell'area del Design della Sapienza è stato quello di costruire una piattaforma culturale all'inizio del percorso formativo dei 5 anni in cui si forniscano agli studenti nozioni e stimoli riflessivi sui passaggi storici importanti del Design, sulle questioni della digitalizzazione e delle trasformazioni sociali e culturali importanti che

incidono sul design. In tal modo è possibile contestualizzare anche gli specialismi legati all'applicazione del design nei vari contesti socioculturali.

L'obiettivo di questo investimento culturale è costruire e formare l'animo umanista del progettista, la comprensione della sfida da parte del progettista. Le magistrali richiedono una costruzione più alta e complessa che prevede la condivisione dei principi della cultura umanistica.

Roma, 11 novembre 2025

Firma del verbalizzante

F.to Prof.ssa Ida Cortoni